

Bollette, aiuti alle famiglie Più Irap per gli operatori

Dal Cdm ok al decreto da 5 miliardi. Imposte su del 2%. Il conto lo pagano soprattutto le aziende elettriche. Sostegni a 4 milioni di imprese e a 2,7 milioni di nuclei vulnerabili. Il nodo degli Ets

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Via libera del Consiglio dei ministri al nuovo decreto Energia da 5 miliardi. Un provvedimento che dà sostegni a famiglie e imprese, ma rischia di penalizzare gli operatori.

«Interveniamo ancora sul bonus sociale che oggi raggiunge le famiglie vulnerabili», ha commentato con un video su X, l'ex Twitter, la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni. Sono 2,7 milioni i nuclei che potranno contare su un ulteriore bonus da 115 euro, che andrà a sommarsi ai 200 euro già previsti. Chi invece ha un Isee fino a 25mila euro e resterà fuori dall'agevolazione, potrà contare su uno sconto «volontario» da 60 euro concesso atteso dalle aziende. Alla dotazione finanziaria per alimentare le misure contribuiranno gli operatori stessi. La novità emersa dal cdm è l'aumento del 2% dell'Irap per le aziende del comparto energetico. Una mossa che ricalca il meccanismo adottato per le banche nell'ultima manovra di bilancio. Il rincaro durerà due anni e porterà l'aliquota ordinaria dall'attuale 3,9% al 5,9%. Un aumento il cui costo è di circa 1 miliardo su tre anni, di cui 431 milioni quest'anno. Per trovare un altro precedente occorre tornare indietro con la memoria alla Robin Hood Tax imposta dal governo Berlusconi nel 2008 e giudicata incostituzionale nel 2015.

IL MECCANISMO

«Con questo decreto il governo decide di fare anche un'altra scelta strutturale che considero molto coraggiosa», ha aggiunto Meloni. La misura cui fa riferimento è lo scorporo degli Ets dal costo del prezzo delle rinnovabili. Si tratta dei diritti che deve pagare chi emette CO₂, norma di matrice europea, che ha un impatto diretto sul prezzo dell'energia. «Vogliamo scorporare il costo degli Ets dalla determinazione del prezzo delle energie rinnovabili, come ad esempio l'idroelettrico o il solare, per abbassare i costi», ha aggiunto Meloni. Per farlo servirà però il via libera non scontato di Bruxelles. Lo spiega la norma stessa che subordina l'efficacia dell'intervento alla preventiva autorizzazione della Commissione europea.

Altro aspetto del provvedimento, ha aggiunto a sua volta il ministro per l'Ambiente e la Sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin, riguardano la revisione dei meccanismi incentivanti del Conto energia, modifiche ai tempi di versamento degli oneri da parte dei distributori e la promozione del ricorso ai Power Purchase Agreements (Pppa),

strumenti contrattuali innovativi che consentono di acquistare energia rinnovabile a prezzi competitivi.

«Costruiamo una piattaforma pubblica che consente alle aziende, anche a quelle più piccole, di aggregarsi per acquistare direttamente dai produttori l'energia di cui hanno bisogno, svincolandosi dal mercato attuale e quindi anche dalla speculazione», ha spiegato Meloni, «Questo consentirà, facendo leva sul mercato dei cosiddetti Ppa, di abbassare il prezzo dell'energia anche grazie alla garanzia dello Stato attraverso il ruolo del Gse e di Sace», le due società pubbliche il cui compito sarà fare da garanti.

Confermando le anticipazioni uscite nelle ultime settimane, la bozza del provvedimento include anche la vendita di una parte del gas stoccato durante la crisi energetica provocata dal conflitto in Ucraina, con l'intento di eliminare la differenza di prezzo tra il gas alla borsa europea di Amsterdam Ttf e quella italiana Psv.

Il governo ha dato anche alcune stime sui possibili effetti per le piccole e medie imprese: risparmi per 17,5 euro per Mwh. Per le pmi più grandi Meloni ha calcolato circa 9.000 euro l'anno per l'elettricità, 10.000 euro l'anno per il gas. Confindustria, saluta il provvedimento con favore e ora chiede nuovi passi da contrattare in sede europea. E in totale saranno circa 4 milioni le imprese interessate.

Nel dl Energia ha trovato inoltre spazio una razionalizzazione delle procedure per realizzare i data center. E ieri intanto il cdm ha licenziato anche un decreto per aiutare i territori colpiti dal ciclone Harry e dalla frana a Niscemi che porta il sostegno a 1 miliardo di euro.

Andrea Pira

© RIPRODUZIONE RISERVATA